

*Ss. Michele, Gabriele e Raffaele arcangeli (festa)*

## GIOVEDÌ 29 SETTEMBRE

XXVI settimana del tempo ordinario - Proprio

### LA PREGHIERA

#### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

#### Inno (TUROLDO)

*Padre santo, che a ogni vivente  
dai respiro e potenza  
più grande per trascendere  
il limite fisso.*

*Nella tua sconfinata bontà  
ci proteggi  
e ci guidi alla vita, rivelando  
l'eterno messaggio di salvezza  
per uomini e cose.*

*I tuoi angeli mandi  
a mostrare dove il Regno  
fiorisce e matura,  
dove l'uomo  
è operante presenza  
di un disegno  
che è oltre l'umano.*

*E ci doni lo Spirito santo  
per svelarci  
il tuo grande mistero  
che si compie  
già ora nel tempo, il mistero  
annunciato dal Cristo.*

#### Salmo CF. SAL 137 (138)

Ti rendo grazie, Signore,  
con tutto il cuore:  
hai ascoltato le parole  
della mia bocca.  
Non agli dèi, ma a te  
voglio cantare, mi prostro  
verso il tuo tempio santo.  
Rendo grazie al tuo nome  
per il tuo amore

e la tua fedeltà:  
hai reso la tua promessa  
più grande del tuo nome.  
Nel giorno in cui  
ti ho invocato,  
mi hai risposto,  
hai accresciuto in me la forza.  
Ti renderanno grazie, Signore,  
tutti i re della terra,  
quando ascolteranno le parole

della tua bocca.  
Canteranno le vie del Signore:  
grande è la gloria del Signore!  
Se cammino  
in mezzo al pericolo,  
tu mi ridoni vita;  
contro la collera  
dei miei avversari  
stendi la tua mano  
e la tua destra mi salva.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Vedrete il cielo aperto e gli angeli di Dio salire e scendere sopra il Figlio dell'uomo» (*Gv 1,51*).

**Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

## Lode e intercessione

Rit.: **Ti rendiamo grazie, Signore!**

- Perché la tua protezione è potente e mai ci abbandona.
- Perché uomini e angeli ci sono accanto come segno della tua benevolenza.
- Perché poco meno degli angeli tu ci hai fatto.

## Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

# LA MESSA

## **ANTIFONA D'INGRESSO** SAL 102 (103),20

Benedite il Signore, voi tutti suoi Angeli,  
potenti esecutori dei suoi comandi,  
pronti al suono della sua parola.

*Gloria*

p. 298

## **COLLETTA**

O Dio, che chiami gli Angeli e gli uomini a cooperare al tuo disegno di salvezza, concedi a noi pellegrini sulla terra la protezione degli spiriti beati, che in cielo stanno davanti a te per servirti e contemplano la gloria del tuo volto. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## **PRIMA LETTURA** DN 7,9-10.13-14

Dal libro del profeta Daniele

<sup>9</sup>Io continuavo a guardare, quand'ecco furono collocati troni e un vegliardo si assise. La sua veste era candida come la neve e i capelli del suo capo erano candidi come la lana; il suo trono era come vampe di fuoco con le ruote come fuoco ardente. <sup>10</sup>Un fiume di fuoco scorreva e usciva dinanzi a lui,

mille migliaia lo servivano e diecimila miriadi lo assistevano. La corte sedette e i libri furono aperti.

<sup>13</sup>Guardando ancora nelle visioni notturne, ecco venire con le nubi del cielo uno simile a un figlio d'uomo; giunse fino al vegliardo e fu presentato a lui. <sup>14</sup>Gli furono dati potere, gloria e regno; tutti i popoli, nazioni e lingue lo servivano: il suo potere è un potere eterno, che non finirà mai, e il suo regno non sarà mai distrutto. – *Parola di Dio.*

**oppure:** AP 12,7-12A

Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo

<sup>7</sup>Scoppiò una guerra nel cielo: Michele e i suoi angeli combattevano contro il drago. Il drago combatteva insieme ai suoi angeli, <sup>8</sup>ma non prevalse e non vi fu più posto per loro in cielo. <sup>9</sup>E il grande drago, il serpente antico, colui che è chiamato diavolo e il Satana, e che seduce tutta la terra abitata, fu precipitato sulla terra e con lui anche i suoi angeli.

<sup>10</sup>Allora udii una voce potente nel cielo che diceva: «Ora si è compiuta la salvezza, la forza e il regno del nostro Dio e la potenza del suo Cristo, perché è stato precipitato l'accusatore dei nostri fratelli, colui che li accusava davanti al nostro Dio giorno e notte. <sup>11</sup>Ma essi lo hanno vinto grazie al sangue dell'Agnello e alla parola della loro testimonianza, e non hanno amato la loro vita, fino alla morte.

<sup>12</sup>Esultate, dunque, o cieli e voi che abitate in essi».

– *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 137 (138)

Rit. Cantiamo al Signore, grande è la sua gloria.

<sup>1</sup>Ti rendo grazie, Signore, con tutto il cuore:  
hai ascoltato le parole della mia bocca.  
Non agli dèi, ma a te voglio cantare,  
<sup>2</sup>mi prostro verso il tuo tempio santo. **Rit.**

Rendo grazie al tuo nome per il tuo amore  
e la tua fedeltà:  
hai reso la tua promessa più grande del tuo nome.  
<sup>3</sup>Nel giorno in cui ti ho invocato, mi hai risposto,  
hai accresciuto in me la forza. **Rit.**

<sup>4</sup>Ti renderanno grazie, Signore, tutti i re della terra,  
quando ascolteranno le parole della tua bocca.  
<sup>5</sup>Canteranno le vie del Signore:  
grande è la gloria del Signore! **Rit.**

**CANTO AL VANGELO** SAL 102 (103), 21

Alleluia, alleluia.

Benedite il Signore, voi tutte sue schiere,  
suoi ministri, che eseguite la sua volontà.

Alleluia, alleluia.

## **VANGELO**

Gv 1,47-51

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, <sup>47</sup>Gesù, visto Natanaèle che gli veniva incontro, disse di lui: «Ecco davvero un Israelita in cui non c'è falsità». <sup>48</sup>Natanaèle gli domandò: «Come mi conosci?». Gli rispose Gesù: «Prima che Filippo ti chiamasse, io ti ho visto quando eri sotto l'albero di fichi». <sup>49</sup>Gli replicò Natanaèle: «Rabbì, tu sei il Figlio di Dio, tu sei il re d'Israele!». <sup>50</sup>Gli rispose Gesù: «Perché ti ho detto che ti avevo visto sotto l'albero di fichi, tu credi? Vedrai cose più grandi di queste!». <sup>51</sup>Poi gli disse: «In verità, in verità io vi dico: vedrete il cielo aperto e gli angeli di Dio salire e scendere sopra il Figlio dell'uomo».

– *Parola del Signore.*

## **PREGHIERA SULLE OFFERTE**

Accogli, Signore, l'offerta della tua Chiesa; fa' che per le mani dei tuoi Angeli sia portata davanti a te e diventi per tutti gli uomini sorgente di perdono e di salvezza. Per Cristo nostro Signore.

## **PREFAZIO**

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno.

Noi proclamiamo la tua gloria che risplende negli Angeli e negli Arcangeli; onorando questi tuoi messaggeri, esaltiamo la tua bontà infinita; negli spiriti beati tu ci riveli quanto sei grande e amabile al di sopra di ogni creatura, per Cristo nostro Signore. Per mezzo di lui tutti gli angeli proclamano la tua gloria; al loro canto si uniscono le nostre umili voci nell'inno di lode: **Santo...**

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** SAL 137 (138),1

Ti rendo grazie, Signore, con tutto il cuore,  
a te voglio cantare davanti agli Angeli.

### **PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE**

Fortifica, o Dio, il nostro spirito con la potenza misteriosa del pane eucaristico e con l'aiuto dei tuoi Angeli fa' che avanziamo con rinnovato vigore nella via della salvezza. Per Cristo nostro Signore.

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **Accompagnàti**

Le parole di un grande papa riescono a introdurci nel migliore dei modi dentro l'atmosfera della festa odierna: «È da sapere che il termine “angelo” denota l'ufficio, non la natura. Infatti quei santi spiriti della patria celeste sono sempre spiriti, ma non si possono chiamare sempre angeli, poiché solo allora sono angeli, quando

per mezzo loro viene dato un annunzio. Quelli che recano annunzi ordinari sono detti angeli, quelli invece che annunziano i più grandi eventi son chiamati arcangeli» (san Gregorio Magno, *Omellie sui vangeli*).

Ascoltando le Scritture scelte per la memoria liturgica dei santi arcangeli – Michele, Gabriele e Raffaele – si può avere quasi la sensazione di un troppo poetico sganciamento dalla pasta di cui sono fatte la storia e la vita di ogni giorno. I riferimenti a draghi, serpenti, cieli aperti e sconvolti da battaglie tra angeli e diavoli (cf. Ap 12,7-10) sembrano appartenere più alla sceneggiatura di qualche film fantastico, che non alla cronaca della nostra vicenda personale e delle reali difficoltà in cui ci troviamo immersi. Eppure, le parole di san Gregorio Magno riescono ad avvicinare alla nostra sensibilità moderna – poco incline a credere in ciò che non è visibile o verificabile – la presenza di queste misteriose figure, che con straordinaria regolarità fanno la loro comparsa nei momenti salienti della rivelazione biblica.

Il santo papa ci ricorda che gli arcangeli non sono altro che messaggeri attraverso cui Dio comunica all'uomo le cose più importanti e indispensabili perché il suo cammino possa compiersi e giungere a destinazione. Non vanno perciò intesi come immaginarie presenze che agiscono dentro la nostra vita sospendendo o annullando l'esercizio della nostra libertà, ma come preziosi compagni di viaggio che ci aiutano a restare in dialogo con quel Dio che sempre vuole comunicarci la sua parola e il suo volere.



Talvolta dimentichiamo quanto la realtà che sfila davanti ai nostri occhi sia intimamente collegata al disegno che Dio va realizzando, in aperto e drammatico dialogo con tutta la sua creazione. Questa perdita di memoria ci induce a sopravvalutare la nostra ordinaria capacità di rimanere in ascolto della voce di Dio, che plasma continuamente la trama della storia umana, talvolta caotica e incomprensibile al nostro sguardo.

Ridestando in noi il bisogno di essere soccorsi nell'impegnativo processo di ascolto della parola di Dio, la festa dei santi arcangeli scalza quella sottile presunzione di essere già capaci di vivere l'avventura gioiosa ed esaltante del nostro essere discepoli. Infatti, il nome di questi alleati celesti è in grado di rammentarci quanti e quali doni siano necessari al nostro cuore per mettersi in sincero ascolto della voce di Dio. Occorrono stupore e senso della presenza di Dio (Michele, «Chi è come Dio?»), grande libertà interiore per aderire alla sua volontà (Gabriele, «Fortezza di Dio»), sincera umiltà per non farsi condizionare dalle paure e dalle paralisi che bloccano il nostro agire (Raffaele, «Medicina di Dio»). Il nome degli arcangeli svela il sostegno che il Signore offre con generosità dal suo «cielo aperto» (Gv 1,51) all'uomo chiamato a entrare in un rapporto libero e dialogico con il suo santo volto. Soprattutto ora che la sua parola eterna è stata definitivamente proclamata, nel tempo in cui «si è compiuta la salvezza, la forza e il regno del nostro Dio e la potenza del suo Cristo» (Ap 12,10). Con precisione e discrezione, i santi arcangeli

accompagnano il nostro viaggio in questo mondo, affinché la realtà diventi – sempre più e sempre meglio – il luogo dove la parola di salvezza ancora si compie.

*Noi ti ringraziamo, Signore, perché con la tua parola apocalittica ci riveli il senso profondo dei turbamenti e delle lotte furibonde che sconvolgono e talvolta paralizzano il nostro cammino. Ti ringraziamo, perché il soccorso dei tuoi messaggeri ci assicura che tu vuoi sempre parlare al nostro cuore e accompagnarlo dentro il tuo orizzonte di vita e di salvezza.*